Allegato n° 1 alla deliberazione
n° 548 del 20 AGO, 2015

Numero	548	Pag.	5
Data	20 AGO, 2015		

ALLEGATO A

Misure organizzative per l'applicazione delle disposizioni introdotte dall'articolo 15 della legge 12 novembre 2011, n. 183 in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive.

- 1. Ufficio responsabile per tutte le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi da parte delle amministrazioni procedenti***

E' individuato presso la UOC Affari Istituzionali e Generali, a norma dell'art.72 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii, l'*Ufficio coordinamento decertificazione* con funzioni di coordinamento per la definizione delle misure applicative delle disposizioni normative in materia di certificati e di dichiarazioni sostitutive nonché per il perfezionamento delle convenzioni per l'accesso telematico alle banche dati delle amministrazioni pubbliche.

Restano in capo alle singole articolazioni organizzative compiti e responsabilità in ordine alla gestione, trasmissione e verifica dei dati/documenti relativi ai procedimenti di rispettiva competenza.

Dette articolazioni individuano gli specifici procedimenti/atti/documenti di riferimento e, in caso di delega, il nominativo del funzionario responsabile nonché le tipologie di controllo che si intendono utilizzare con indicazione delle percentuali previste per i controlli a campione in ragione della rilevanza degli effetti prodotti dalle stesse, garantendo la casualità e l'imparzialità dei controlli; ciò anche ai fini della pubblicazione di tali informazioni sul sito web aziendale secondo quanto previsto dall'art. 35, commi 1 e 2 del D.lgs 33/2013 ed in coerenza alle indicazioni contenute nel Programma aziendale per la Trasparenza e l'Integrità. Inoltre, con riferimento a ciascun procedimento, le medesime articolazioni predispongono ai sensi dell'art. 48 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii. i moduli necessari per la redazione delle dichiarazioni sostitutive, che gli interessati hanno facoltà di utilizzare.

- 2. Adempimenti relativi al rilascio dei certificati. Decertificazione.***

A seguito delle disposizioni introdotte dall'art.15 della legge 12 novembre 2011, n.183, la novellata formulazione dell'art.40 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii ha premesso il **comma 01** che testualmente recita:

"Le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47" (ovvero dalle "dichiarazione sostitutive di certificazioni" e dalle "dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà").

Allegato n° 1 alla deliberazione
n° 548 del 20 AGO, 2015

Numero	<u>548</u>	Pag.	<u>6</u>
Data	<u>20 AGO, 2015</u>		

Le nuove norme sono finalizzate all'eliminazione, a partire dal 1° gennaio 2012, della produzione di certificazioni da parte dei cittadini alle amministrazioni pubbliche o ai gestori di pubblici servizi e sanciscono l'obbligo per i pubblici uffici di acquisire le informazioni, i dati e i documenti di cui necessitano per lo svolgimento della propria attività istituzionale direttamente presso le altre amministrazioni che li possiedono e, quindi, di accettare dall'utenza soltanto dichiarazioni sostitutive.

Alla luce di tale previsione, a corredo delle domande di servizio non è più possibile ricevere certificazioni rilasciate all'utenza da altre amministrazioni ovvero atti di notorietà; entrambi i comportamenti costituiscono violazione dei doveri d'ufficio, a norma del riformato art. 74, comma 2, lett. a), DPR 445/2000 e ss.mm.i.

Ribadendo il principio dell'ordinarietà dell'acquisizione d'ufficio da parte di tutte le strutture organizzative dell'Azienda delle informazioni necessarie allo svolgimento dei procedimenti amministrativi, nei casi in cui l'utente produca a supporto della propria istanza una dichiarazione sostitutiva di certificazione o dell'atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e ss.mm.i, questa dovrà essere accettata.

Giova in ogni caso rammentare in questa sede, a proposito della dichiarazione sostitutiva di certificazione, che la stessa :

- deve essere sottoscritta dall'interessato;
- può essere prodotta anche contestualmente all'istanza;
- può essere presentata anche da persona diversa dal dichiarante, o inviata via fax, o trasmessa per via telematica (senza necessità di allegare fotocopia non autenticata del documento di identità ove questa sia stata prodotta a corredo dell'istanza di prestazione/servizio) secondo le modalità di cui all'art. 65 del D. Lgs. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale);
- ha la stessa validità del certificato o dell'atto che sostituisce.

Si ritiene, altresì, utile ricordare che è escluso l'obbligo di far autenticare la sottoscrizione per tutte le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e istanze rivolte alla pubblica amministrazione.

Il requisito della autenticità della firma si intende infatti soddisfatto allorché la dichiarazione o l'istanza sia sottoscritta dall'interessato in presenza del responsabile del procedimento o del dipendente addetto, oppure venga inoltrata o trasmessa anche via fax, unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, da includere nel fascicolo, oppure, infine, trasmessa per via telematica.

A tale riguardo è anche il caso di richiamare testualmente la disposizione contenuta nel comma 6 dell'articolo 43 del Testo Unico in materia di documentazione amministrativa: *" I documenti trasmessi da chiunque ad una pubblica amministrazione tramite fax, o con altro mezzo telematico o informatico idoneo ad accertarne la fonte di provenienza, soddisfano il requisito della forma scritta e la loro trasmissione non deve essere seguita da quella del documento originale."*

Allegato n° 1 alla deliberazione
n° 548 del 20 AGO, 2015

Numero	<u>548</u>	Pag.	<u>7</u>
Data	<u>20</u> AGO, 2015		

3. Fattispecie escluse dall'autocertificazione.

L'articolo 49 comma 1 del DPR 445/2000 non è stato modificato dalla norma citata in oggetto e, pertanto, " i certificati medici, sanitari, veterinari, di origine, di conformità CEE, di marchi o brevetti non possono essere sostituiti da altro documento, salvo diverse disposizioni della normativa di settore".

Per quanto concerne il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), si fa espresso riferimento alle indicazioni fornite con circolare n. 12/2012 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'Attività Ispettiva, volte ad uniformare i comportamenti degli operatori del settore di riferimento, nonché con circolare n. 6/2012 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione.

4. Modalità di acquisizione delle informazioni.

L'articolo 15 della legge 12 novembre 2011, n.183 ha riformulato come segue l'art. 43 comma 1 del DPR 445/2000:

" Le amministrazioni pubbliche ed i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché tutti i dati ed i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato".

Dunque, fermo restando che il reperimento diretto delle informazioni, dei dati e dei documenti necessari allo svolgimento dei procedimenti d'ufficio assume il carattere dell'ordinarietà, l'Azienda, ove ritenuto necessario od opportuno, può richiedere dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art. 46) o di atti di notorietà (art. 47), nell'interesse del migliore e più rapido perfezionamento del procedimento.

Sulla base di quanto sopra, l'Azienda, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, può richiedere, a pena di esclusione, dichiarazioni sostitutive nelle procedure, che possono avere una platea estremamente ampia di partecipanti, nelle quali è necessario procedere ad una valutazione comparativa di titoli.

E' fatta comunque salva la specifica disciplina prevista dal D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii in materia di verifica dei requisiti di partecipazione alle procedure di gara per l'affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

5. Stati, qualità personali e fatti accertati dall'Azienda

L'art. 40, comma 02, del D.P.R. 445/2000, in linea con la regola delineata dal comma 01, detta l'obbligo - a pena di nullità del documento - di apporre una precisa formula sui certificati che le amministrazioni oggi possono rilasciare agli interessati, che potranno utilizzarli esclusivamente nei rapporti tra privati.

Allegato n° 1 alla deliberazione
n° 548 del 20 AGO 2015

Numero	548	Pag.	8
Data	20 AGO 2015		

In particolare ed in linea con la ratio generale della nuova disciplina, al fine di non incorrere nelle ipotesi di nullità, i certificati dovranno riportare la locuzione: **"Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi"** e la mancata apposizione della citata dicitura costituisce violazione dei doveri d'ufficio a carico del responsabile ai sensi del comma 2, lettera c-bis), dell'articolo 74 del DPR 445/2000 e ss.mm.i.

Relativamente ai certificati da consegnare ad un soggetto privato residente all'estero o ad un'Amministrazione di un Paese diverso dall'Italia deve essere apposta la dicitura: **"Il presente certificato è rilasciato solo per l'estero"**.

All'atto del rilascio di ogni certificazione in favore dei privati, sarà compito delle strutture competenti disporre affinché la formula prescritta dalla legge sia immediatamente apposta su tutti i documenti che ricadano nelle fattispecie indicate dal comma 02 dell'articolo 40 del medesimo DPR 445/2000.

Ai fini dell'applicazione della disposizione in argomento, si rinvia alla definizione di certificato contenuta all'art. 1, comma 1 lett. f), del DPR 445/2000 e ss.mm.i, ove si dispone che si ricade in questa fattispecie in presenza di un **"documento rilasciato da una amministrazione pubblica avente funzione di ricognizione, riproduzione o partecipazione a terzi di stati, qualità personali e fatti contenuti in albi, elenchi o registri pubblici o comunque accertati da soggetti titolari di funzioni pubbliche"**.

6. Rapporti tra PP.AA. In ordine all'accesso alle informazioni ed ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive

Come precisato dalla Direttiva n. 14 del 2011 del Ministro della pubblica amministrazione e della semplificazione, l'intero impianto normativo in materia impone che le amministrazioni procedenti - attesa la novità circa la totale indisponibilità all'utilizzo di certificati e atti notori - operino per assicurare, comunque, la certezza degli atti, dei fatti e dei dati giuridicamente rilevanti attraverso l'acquisizione d'ufficio delle informazioni necessarie ed effettuino gli idonei controlli, anche a campione, previsti agli articoli 71 e 72 del DPR 445/2000 e ss.mm.i, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive ricevute dagli interessati.

Come già previsto al comma 5 dell'art. 43 del DPR 445/2000 e ss.mm.i, le amministrazioni procedenti potranno accedere direttamente, senza oneri, alle informazioni attinenti a stati, qualità personali e fatti presso le amministrazioni competenti, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la certezza della fonte di provenienza.

In tale contesto, un efficace strumento per implementare la cooperazione telematica tra le diverse amministrazioni è stato utilmente predisposto già dall'articolo 58, comma 2, del precitato Codice dell'amministrazione digitale, dove si dispone che le stesse concludano apposite convenzioni quadro, aperte all'adesione di tutte le amministrazioni interessate, volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati, sempre senza oneri a loro carico.

Allegato n° 1 alla deliberazione
n° 548 del 20 AGO, 2015

Numero	548	Pag.	9
Data	20 AGO, 2015		

Nelle more della predisposizione e della sottoscrizione di dette convenzioni, gli Uffici/Servizi aziendali provvedono a rispondere alle richieste di informazioni ai sensi dell'art. 43 del DPR 445/2000.

6.1. Accesso agli archivi dell'Azienda da parte delle amministrazioni procedenti

Per quanto attiene alla disciplina dell'accesso ai dati detenuti dall'Azienda da parte delle amministrazioni procedenti, nelle more dell'attuazione delle convenzioni quadro e per i casi che non saranno in esse ricompresi, a seconda che le richieste siano finalizzate all'acquisizione diretta delle informazioni ovvero al controllo delle dichiarazioni sostitutive, gli Uffici opereranno secondo le seguenti modalità.

Nell'ipotesi in cui le strutture dovessero essere destinatarie di richieste di accesso nell'ambito di accertamenti d'ufficio condotti da altra amministrazione, le stesse - effettuata una prima valutazione in ordine alla pertinenza e non eccedenza dei dati richiesti per lo svolgimento dell'attività istituzionale del soggetto pubblico richiedente - daranno corso tempestivamente alle richieste.

Laddove le richieste di accesso siano finalizzate al controllo delle dichiarazioni sostitutive ricevute dall'Amministrazione procedente, relative a stati, fatti e qualità personali certificabili dall'Azienda, di cui al precedente punto 5, le strutture competenti procederanno a fornire tempestivo riscontro.

Pare opportuno evidenziare che, ai sensi del nuovo comma 3 dell'art. 72 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii, la mancata risposta alle richieste di controllo entro trenta giorni costituisce violazione dei doveri d'ufficio ed è un comportamento preso in considerazione ai fini della misurazione e valutazione della performance individuale dei responsabili dell'omissione.

6.2. Modalità per lo svolgimento dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive

Le modalità per lo svolgimento dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive sono di seguito riportate:

A. NATURA DEI CONTROLLI E SOGGETTI PREPOSTI

Ai sensi dell'art.71, comma 1, del DPR 445/2000 e ss.mm.ii. i controlli sulle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt.46 e 47 del medesimo decreto rivestono carattere di obbligatorietà e pertanto l'esecuzione degli stessi rientra nei doveri d'ufficio.

I controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà devono essere effettuati dal Dirigente / Responsabile dell'Unità operativa, o suo delegato, competente a ricevere la documentazione.

Allegato n° 1 alla deliberazione
n° 548 del 20 AGO, 2015

Numero	<u>548</u>	Pag.	
Data	<u>20</u> AGO, 2015		<u>10</u>

B. TIPOLOGIE DI CONTROLLI

Il Dirigente/Responsabile di Unità operativa che riceva dichiarazioni sostitutive, effettua sulla veridicità delle stesse idonei controlli garantendone l'efficienza, l'efficacia e la tempestiva esecuzione.

B.1 – Controlli puntuali

Il Dirigente/Responsabile di Unità operativa è tenuto ad effettuare idonei controlli in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

In particolare, il controllo puntuale deve essere effettuato quando vi siano elementi (cd. indicatori di rischio) in grado di far presupporre l'incoerenza o la non veridicità delle informazioni e dei dati.

In relazione alle dichiarazioni sostitutive di certificazione di cui all'art. 46 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii, costituiscono indicatori di rischio l'esito di un confronto tra banche dati da cui emergono elementi di incoerenza (es: informazioni diverse per procedimenti analoghi) o rilevanti imprecisioni contenute nella dichiarazione.

Per quanto riguarda le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà costituiscono indicatori di rischio l'indeterminatezza della situazione descritta e la lacunosità rispetto agli elementi richiesti.

L'effettuazione di controlli puntuali su dichiarazioni sostitutive, presentate per determinati procedimenti, non esclude che rispetto al particolare ambito di attività siano realizzati anche controlli a campione. Resta fermo che debbono essere evitate duplicazioni (controlli effettuati due volte sulle stesse dichiarazioni) ed assicurata la reale-efficacia delle verifiche.

B.2 – Controlli a campione

Tale tipologia di controllo è effettuata su un numero determinato di dichiarazioni sostitutive sulla base di un criterio trasparente e non discriminatorio nella scelta del campione, restando peraltro salva la facoltà di una verifica "a tappeto".

Fermo restando che è rimessa alla valutazione discrezionale del Dirigente/Responsabile dell'Unità Operativa che riceve dichiarazioni sostitutive la definizione delle percentuali delle dichiarazioni sostitutive da sottoporre a controllo a campione in ragione della rilevanza degli effetti prodotti dalle stesse e garantendo la casualità e l'imparzialità dei controlli, si invita ad utilizzare una percentuale di controllo a campione di almeno il 5% delle autocertificazioni pervenute alle singole Unità operative per tipologia di adempimenti amministrativi ovvero percentuali superiori qualora specificamente previste da disposizioni normative o regolamentari riferite a determinati settori di attività.

La scelta delle dichiarazioni sostitutive da sottoporre a controllo a campione può essere effettuata avvalendosi di una delle seguenti modalità:

Allegato n° 1 alla deliberazione
n° 548 del 20 AGO. 2015.

Numero	<u>548</u>	Pag.	
Data	<u>20 AGO. 2015</u>		<u>11</u>

- a) con sorteggio periodico riferito ad un certo numero di dichiarazioni sostitutive presentate nel periodo individuato come base temporale di riferimento sulla quale riportare l'attività di controllo;
- b) con sorteggio definito su basi di individuazioni numeriche (es: una pratica ogni sei pratiche presentate);
- c) con sorteggio riferito al complesso delle dichiarazioni sostitutive inerenti uno specifico procedimento (es: relativamente a singole procedure concorsuali);
- d) con definizione del campione in ordine a tutte le dichiarazioni presentate in un certo periodo (giorno/settimana/mese) se tale determinazione consente il rispetto delle percentuali predefinite (es: le dichiarazioni sottoposte a controllo sono tutte quelle presentate il 20/12/2012 ed il sorteggio è eseguito procedendo alla estrazione di una lettera dell'alfabeto fino al raggiungimento della percentuale prefissata).

8.3 – Controlli a tappeto

Tale tipologia di controllo è da effettuarsi nell'ambito di particolari procedimenti (quali ad esempio gare e concorsi pubblici) in riferimento ai quali il Dirigente/Responsabile dell'Unità operativa competente è tenuto a verificare i dati relativi ai soggetti destinatari del provvedimento finale.

C. TEMPISTICA DEI CONTROLLI

I controlli vengono effettuati nel corso dell'istruttoria dei procedimenti nell'ambito dei quali sono state presentate dichiarazioni sostitutive ovvero dopo la conclusione dei procedimenti stessi, assicurando comunque quella tempestività necessaria ai fini dell'efficacia del controllo stesso.

In ogni caso, i controlli devono essere effettuati in termini tali da consentire l'eventuale adozione di atti di autotutela (anche in relazione a quanto disposto dall'art.21-*nonies* della L. 241/1990 e ss.mm.ii.).

D. MODALITA' DEI CONTROLLI

I controlli riguardanti le dichiarazioni sostitutive di certificazioni di cui all'art. 46 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii. sono effettuati secondo le seguenti modalità:

- a) mediante consultazione diretta degli archivi dell'amministrazione certificante secondo le modalità indicate all'art.43 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii. (cd. **controllo diretto**);
- b) mediante richiesta, anche attraverso strumenti informatici o telematici, all'amministrazione certificante di conferma scritta della corrispondenza di quanto dichiarato con le risultanze dei registri da questa custoditi (cd. **controllo indiretto**).

Numero	<u>548</u>	Pag.	
Data	<u>20 AGO 2015</u>		<u>12</u>

E. IRREGOLARITA' ED OMISSIONI

In presenza di irregolarità od omissioni rilevabili d'ufficio (errori materiali e/o carenze sanabili) che non costituiscano falsità, l'Unità operativa competente a ricevere la documentazione ne dà notizia all'interessato, invitandolo alla regolarizzazione o al completamento della dichiarazione con l'avvertenza che in mancanza il procedimento non può aver seguito.

L'irregolarità consiste nell'esistenza di un vizio nella dichiarazione che non comporti la nullità, ma consente comunque di utilizzare la dichiarazione medesima ai fini procedurali attraverso una semplice rettifica; mentre l'omissione consiste nell'incompletezza della dichiarazione, che omette, appunto, una parte di quanto è finalizzata ad attestare.

F. RILEVAZIONE DI FALSE DICHIARAZIONI O ATTESTAZIONI

Qualora in sede di controllo emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive, il Responsabile della struttura organizzativa alla quale è stata presentata la falsa dichiarazione deve attivarsi immediatamente trasmettendo gli atti contenenti le false dichiarazioni all'Autorità Giudiziaria, con indicazione della notizia di reato e del presunto autore dell'illecito penale nonché - ove prescritto da specifiche discipline di settore - ad altre Autorità od organismi di controllo

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera. In tale ipotesi, il Dirigente annulla il provvedimento emesso, con il conseguente venir meno dei benefici ed adotta tutti gli atti necessari per recuperare eventuali somme indebitamente percepite dal soggetto che ha reso la falsa dichiarazione.

G. RILEVAZIONE DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO E RELAZIONE PERIODICA

Negli atti d'ufficio devono essere debitamente annotati i criteri adottati per le verifiche, i controlli effettuati ed i relativi risultati con i conseguenti provvedimenti.

Le Unità Operative competenti alla effettuazione dei controlli sono tenute a predisporre, con cadenza annuale, una relazione dettagliata ed analitica sui controlli svolti con indicazione delle modalità seguite, che avranno cura di trasmettere alla Direzione Generale entro il mese di aprile dell'anno successivo.

In particolare, la relazione dovrà evidenziare i seguenti dati ed elementi informativi:

- a) tipologie, modalità e criteri di controllo delle dichiarazioni sostitutive utilizzati nonché modalità di acquisizione dei dati e delle informazioni (diretta o indiretta);

Numero	548	Pag.	
Data	20 AGO, 2015		13

- b) percentuale delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà presentate in relazione ai procedimenti svolti;
- c) numero dei controlli effettuati a campione rispetto alle dichiarazioni sostitutive ricevute;
- d) numero dei controlli puntuali rispetto alle dichiarazioni sostitutive ricevute;
- e) esito dei controlli con particolare riferimento al rapporto percentuale delle false dichiarazioni e delle irregolarità rispetto al numero complessivo delle dichiarazioni presentate;
- f) provvedimenti adottati in relazione alle eventuali irregolarità o falsità riscontrate con particolare riferimento ai provvedimenti comportanti la decadenza dai benefici o l'esclusione dai procedimenti.

Alla relazione verrà allegato un prospetto sintetico contenente i suddetti dati/elementi informativi secondo apposito format predisposto dall'*Ufficio coordinamento decertificazione*.

H. CONTROLLI ATTIVATI DALLE AMMINISTRAZIONI PROCEDENTI

Nello scambio di informazioni con pubbliche amministrazioni che hanno attivato i controlli sulle dichiarazioni sostitutive, l'Unità operativa responsabile deve applicare criteri di semplicità ed immediatezza, facendo ampio ricorso agli strumenti telematici. In ogni caso le comunicazioni in risposta a richieste di controllo devono contenere l'indicazione dell'esito del controllo, dell'ufficio controllante, del responsabile del procedimento e della data.

Le risposte agli Uffici richiedenti devono essere rese entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, utilizzando i mezzi tecnici più veloci senza far seguire gli originali per via postale. La mancata risposta alle richieste di controllo entro 30 giorni costituisce, ai sensi dell'art.72 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii. violazione dei doveri di ufficio.

Qualora la richiesta di controllo dei dati autodichiarati provenga da un privato deve essere corredata dal consenso formale del dichiarante valida anche ai fini del trattamento dei dati personali secondo la normativa in materia di tutela della privacy.

L'accesso non può essere indiscriminato ed è vietato accedere a dati diversi da quelli per cui si attiva l'acquisizione d'ufficio o la procedura di controllo (art. 43, comma 2, DPR 445/2000 e ss.mm.ii).

I. RESPONSABILITA' DEI CONTROLLI

Ai sensi dell'art.72, comma 3 e dell'art.74 del DPR 445/2000 ss.mm.ii, costituiscono violazione dei doveri d'ufficio ed elemento di valutazione della performance individuale:

- la mancata risposta alle richieste di controllo entro trenta giorni;
- la mancata accettazione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atti di notorietà;

Allegato n° ¹ alla deliberazione
n° 548 del 20 AGO 2015.

Numero	<u>548</u>	Pag.	
Data	<u>20 AGO 2015</u>		<u>14</u>

- la richiesta di certificati o di atti di notorietà nei casi in cui, ai sensi dell'art. 43 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., vi sia l'obbligo della pubblica amministrazione di accettare la dichiarazione sostitutiva;
- il rifiuto da parte del dipendente addetto di accettare l'attestazione di stati, qualità personali e fatti mediante l'esibizione di un documento di riconoscimento;
- la richiesta e la produzione da parte, rispettivamente, degli ufficiali dello stato civile e dei direttori sanitari, del certificato di assistenza al parto ai fini della formazione dell'atto di nascita;
- il rilascio di certificati non conformi a quanto previsto dall'art.40, comma 02, del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Secondo quanto previsto dall'art. 73 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii, le pubbliche amministrazioni e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando l'emanazione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità prodotti dall'interessato o da terzi.

L. RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI

Al fine di tutelare la riservatezza dei dati personali di cui agli artt. 21 e 22 del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", nonché ai sensi dell'art. 16 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., i certificati e i documenti trasmessi ad altre pubbliche amministrazioni possono contenere soltanto le informazioni relative a stati, fatti e qualità personali previste da legge o da regolamento e strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità per le quali vengono acquisite.